

Il **servitore di due padroni**, celebre commedia di **Carlo Goldoni**, fu scritta nel 1745 in forma di canovaccio in funzione di **Antonio Sacchi** il quale, in piena sintonia con la tradizione della **Commedia dell'Arte**, recitava improvvisando. Con successive riscritture, l'opera si dotò di un copione steso per intero così come voleva la graduale riforma del suo autore. Trattasi di un'opera d'intrattenimento, comica e divertente.

personaggi in o. e. interpreti

Altero - Bartolo **DIEGO RIBON**
 Zaira **ANNA FERZETTI**
 Livio **PIERLUIGI CICCHETTI**
 Bartolo - Altero **BRUNO ARMANDO**
 Clarice **ELEONORA RUSSO**
 Amerigo **LUCIANO SCARPA**
 Pippo **PIERFRANCESCO FAVINO**
 Rocco/Rachele **FABRIZIA SACCHI**
 Tassista - Barista - Guardia **GIANLUCA BAZZOLI**
 Ludovico **THOMAS TRABACCHI**
 Gennaro **TOTÒ ONNIS**
 Alfredo **PAOLO SASSANELLI**
 La lolanda **MARIT NISSEN**

macchinista **GIULIANO GARGIULO** elettricista **GIUSEPPE D'ALTERIO** tecnico di palcoscenico **VINCENZO CAROLA**

fonici **SEBASTIANO BASILE** - **GIANLUCA GUIDONE** sarta **LORELLA SANTORI** attrezzista **ILARIA AURIEMMA**

Le parole della canzone **Tomorrow looks good from here** sono di **Richard Bean** e **Grant Olding**

attività di laboratorio: **LERIS COLOMBAIONI** (clowneria) **MASSIMILIANO DEZI** (acrobatica) **FABIO MANGOLINI** (maschera) **RICCARDO ROMANO** (canto)

foto **FABIO LOVINO** - **FILIPPO MANZINI** - **LAILA POZZO** progetto grafico **PAKY DI BITONTO**

delegato prod. allestimento **FELICE PANICO** assistenti per la regia **SARA PANTALEO** - **RACHELE MINELLI** per le scene **ARMANDO ALOVISI** - **MAURO REA**

scenografia **FRATELLI GIUSTINIANI** attrezzeria **ALOVISI ATTREZZERIA** noleggio luci e fonica **EMMEDUE** trasporti **T. P. R.**

realizzazione costumi maschili **SARTORIA PARTENOPEA** acconciature e parrucche **M. SABATELLI** - **F. PEGORETTI** cappelli **Barizza**

comunicazione **PAOLA MANETTA** amministrazione **FRANCESCA RUSSO** - **GIULIANO D'ALTERIO** responsabile di produzione **CARMINE IULA**

organizzazione **MELINA BALSAMO**



GLI IPOCRITI
www.ipocriti.com

Lo spettacolo è stato realizzato con la partecipazione della Fondazione Teatro della Pergola

Compagnia Gli Ipcriti



PIERFRANCESCO FAVINO SERVO PER DUE

"ONE MAN, TWO GUVNORS" di **RICHARD BEAN**

tratto da **Il servitore di due padroni** di **CARLO GOLDONI**

tradotto e adattato da **PIERFRANCESCO FAVINO, PAOLO SASSANELLI, MARIT NISSEN, SIMONETTA SOLDER**
con in o. a.

BRUNO ARMANDO **GIANLUCA BAZZOLI** **PIERLUIGI CICCHETTI** **ANNA FERZETTI** **MARIT NISSEN** **TOTÒ ONNIS**

DIEGO RIBON **ELEONORA RUSSO** **FABRIZIA SACCHI** **PAOLO SASSANELLI** **LUCIANO SCARPA** **THOMAS TRABACCHI**

chitarra, voce e banjo **LUCA PIROZZI** chitarra e voce **LUCA GIACOMELLI** contrabbasso e voce **RAFFAELE TONINELLI** percussioni e voce **EMANUELE PELLEGRINI**

scene **LUIGI FERRIGNO** costumi **ALESSANDRO LAI** luci **CESARE ACCETTA** coreografie **FABRIZIO ANGELINI** canto **GABRIELE FOSCHI** elaborazioni musicali **MUSICA DA RIPOSTIGLIO**

regia

PIERFRANCESCO FAVINO e **PAOLO SASSANELLI**

Depresso, senza soldi e.... affamato!
Pippo vaga per la Rimini degli anni '30 in cerca di una soluzione ai suoi problemi. La trova in **Rocco**, ambiguo personaggio giunto in città per concludere un affare con **Bartolo**, padre della sua promessa sposa, la dolce e un poco svampita **Clarice**. **Pippo** diventa così il servitore di **Rocco**, ma la fame è sempre tanta e, appena ne ha l'occasione, di nascosto da **Rocco**, comincia a dispensare i suoi servizi anche ad un secondo padrone, **Ludovico**. I due ignorano l'esistenza l'uno dell'altro ma, in realtà, si conoscono molto bene e **Pippo**, servo ingordo e pasticcione, inizia presto a confondersi e a combinar guai. La vicenda si complica perché la dolce **Clarice** ama, ricambiata, l'estroso **Amerigo** e anche al buon **Pippo** l'amore inizia a far girare la testa, incarnato dalla seducente **Zaira**. Missive scambiate, ricevute mangiate, bottiglie di vino consegnate per sbaglio: essere il servitore di due padroni è davvero difficile! Ci si mettono anche i camerieri **Alfredo** e **Gennaro** a combinarne delle belle e confondere il povero **Pippo** ancor di più. Quando il sogno d'amore di **Clarice** e **Amerigo** sembra definitivamente infranto, nonostante l'impegno dell'avvocato **Altero** e dell'amico **Livio**, e anche le vite di **Rocco** e **Ludovico** appaiono giunte all'inevitabile bivio, si svelano gli inganni e pure i malintesi. Riuscirà **Pippo** a soddisfare la sua fame e conquistare **Zaira**? L'amore si sa, vince su tutto, o almeno dovrebbe se l'innamorato riesce a smettere di combinare guai... o quasi.

Sono in treno da Trieste a Firenze, domani sera faremo spettacolo alla **Pergola**, forse il teatro all'italiana più bello del mondo. Un anno fa esatto eravamo alla **Sala Uno**. Uniti dalla voglia di fare qualcosa, di sognare, abbiamo messo in scena 29 spettacoli in due mesi. Marco Balsamo è stato il primo a captare che dietro quella voglia c'era un'energia inconsueta ed a crederci. Ci ha dato la possibilità di iniziare a progettare concretamente uno spettacolo, ci ha dato le strutture per poter lavorare e studiare come desideravamo, ci ha messo in contatto con Gli Ipocriti senza la cui fiducia ed entusiasmo niente di tutto questo sarebbe stato possibile.

Queste note non esisterebbero se non ci fossero stati questi incontri e il coraggio di rischiare in proprio avuto da queste persone. Si potrebbe parlare a lungo del lavoro, del percorso che abbiamo intrapreso per mettere in scena quanto vedrete ma credo che a farlo per noi debba essere lo spettacolo e, se non ci riesce, potete e dovete farcelo notare.

Quando esponiamo ciò che vorremmo costruire con il nostro gruppo ci sentiamo spesso rispondere con la parola **Utopia**. Noi preferiamo la parola **Sogno** o **Progetto** perché questi ultimi, con il lavoro e la passione sono per definizione realizzabili. Ora basta con le chiacchiere! Mettetevi comodi: "Ha inizio lo spettacolo!"

PIERFRANCESCO FAVINO

Tre anni fa **Richard Bean**, per il National Theatre di Londra, scrive un adattamento de **Il servitore dei due padroni** di Carlo Goldoni ambientandolo a Brighton negli anni '60 e lo intitola **One Man, Two Guvnors**. Lo spettacolo è così divertente che è ancora oggi in scena nel West End registrando il tutto esaurito da tre anni.

Dopo il successo dell'esperienza di REP e del gruppo Danny Rose e dopo alcuni incontri di lavoro con Marco Balsamo abbiamo deciso di cercare un'impresa teatrale che potesse partecipare al progetto

One Man, Two Guvnors (Servo per Due); abbiamo così intrapreso quest'avventura con la Compagnia Gli Ipocriti diretta da Melina Balsamo.

Pierfrancesco Favino ed io eravamo consapevoli che sarebbe stata una vera sfida coinvolgere il maggior numero di attori e attrici del nostro gruppo creando due cast che potessero alternarsi a periodi di due mesi ciascuno. Certo la paura di schiantarci come una nave sugli scogli era sempre presente nei nostri pensieri ma l'abbiamo tenuta a bada.

Da subito si sono aggiunti Alessandro Lai, costumista, Luigi Ferrigno, scenografo e Cesare Accetta per le luci. Al momento di scegliere il gruppo di musicisti che doveva supportare lo spettacolo, creando intermezzi musicali stile avanspettacolo tra una scena e l'altra, arrangiando le canzoni anni '30 e portando lo spirito gioioso di cui avevamo bisogno, ho immediatamente proposto il gruppo **Musica da ripostiglio**: musicisti e persone meravigliose che hanno immediatamente aderito al progetto.

Insieme a Pierfrancesco Favino, Marit Nissen e Simonetta Solder ho tradotto il testo e ambientato la storia a Rimini nel 1936, trasportando la tipica comicità inglese nel nostro mondo e trovando nuova linfa dall'adattamento; in fin dei conti Carlo Goldoni è italiano!

Sin da subito è stato chiaro che avremmo dovuto fare un'immersione nel mondo della **Commedia dell'Arte**, passando attraverso seminari di acrobatica, clown e maschera, che sarebbero durati due settimane ciascuno. L'esperienza è stata fondamentale e gradualmente ci ha portati ad un maggior grado di consapevolezza. Successivamente ad ogni attore abbiamo affidato il compito di studiare un animale che ci sembrasse adatto al personaggio che avrebbe interpretato, per poi inserirlo nel movimento e nel linguaggio, caratterizzandone l'azione.

L'arrivo alle prove di Gabriele Foschi e Fabrizio Angelini ha introdotto il lavoro fondamentale del canto

e del ballo che sono parte indispensabile del nostro allestimento. Solo dopo questo processo, abbiamo ripreso in mano il testo.

Se dovessi raccontare questi mesi come un diario non basterebbe un libro. Abbiamo lavorato duro, con passione e dedizione e non senza momenti difficili. È accaduto che a turno ciascuno di noi accumulasse tensioni e qualcuno, magari inforcando il proprio zaino, se ne andasse sbattendo la porta con la promessa/minaccia di non tornare mai più, per poi presentarsi il giorno successivo e dopo un sintetico, doveroso chiarimento, rimettersi a lavorare con lo stesso amore di prima. Posso certamente riassumere il tutto con queste parole: "Sbrocco semplice o con zainetto..."

Le prime conferme del pubblico "pagante" ci hanno dato la consapevolezza che questo percorso era necessario per un risultato eccellente. Quando il pubblico afferma con convinzione "...la cosa bella di questo spettacolo è vedere una meravigliosa collaborazione tra gli attori così rara da trovare...e tutte quelle trovate poi..." non fa altro che confermare che abbiamo raggiunto lo scopo e mi fa ripensare a tutte quelle passeggiate notturne al **Testaccio** con Pierfrancesco, dove ci venivano idee bizzarre chiedendoci se avrebbero mai funzionato.

Devo aggiungere che senza l'impegno e la generosità di Pierfrancesco Favino non saremmo qui adesso e non scriverei nessuna nota. Quando un attore di grande talento e, soprattutto, amato come lui, sceglie di mettere in scena uno spettacolo che coinvolge 20 tra attori e attrici e 4 musicisti, e poi si sacrifica in prove estenuanti per quasi un anno e rinuncia a tanto, vuol dire che sta e stiamo facendo qualcosa di nuovo in questo momento storico per la cultura di questo paese, ed è esattamente lo spirito di REP e del gruppo Danny Rose nonché de Gli Ipocriti.

P.S. La nave di **Servo per due** non si è schiantata e non è un caso che assomigli al **Rex** di Federico Fellini.

PAOLO SASSANELLI